

1ª TORNATA DEL 15 GIUGNO

che non era esatta la sua asserzione che tutte le liste elettorali in Sicilia fossero quelle del 1861.

Egli ha replicato che, se non mi piaceva questo deputato, non sapeva che farci. Io non so che cosa l'autorizzasse a credere...

CRISPI. Ripeto che ritiro quelle parole; fu il gesto del signor ministro che m'indusse a pronunziarle.

PERUZZI, ministro per l'interno. Il mio gesto voleva dire una cosa sola. Siccome il deputato Crispi aveva asserito che tutte le liste in generale sulle quali si fanno le elezioni in Sicilia sono quelle del 1861, io ho fatto un gesto negativo, e se fosse d'uopo giustificare questo gesto, non avrei che ad appellarmi a quello che ha detto l'onorevole relatore, che cioè l'elezione del signor Speciale è stata fatta in tutte le sezioni colle liste nuove, tranne nella sezione di San Gregorio.

La Camera ricorderà che l'anno passato venne in campo questa questione, e fu per motivo di annullamento. Fu in quell'occasione che io feci una circolare per eccitare i prefetti della Sicilia a far sì che le operazioni intese a correggere le liste elettorali, a termini della legge, fossero affrettate, e fu in conseguenza di questa circolare che esse si eseguirono; e pel collegio di cui ora si tratta furono dappertutto compiute, fuorchè pel comune di San Gregorio. Quel comune ebbe a questo proposito una lunga corrispondenza col prefetto. Ora non mi rammento più bene dei particolari, perchè è già da qualche tempo che ciò è avvenuto; ma il fatto sta che le liste non erano state mandate in regola e quindi non erano state approvate. Allora fu fatta per quella sola sezione l'elezione sopra le liste del 1861, che erano redatte sulla base delle liste per le elezioni amministrative.

Dunque nel fatto, perchè in materia di elezioni non amo intervenire nelle discussioni della Camera se non per dare spiegazioni di fatto, nel fatto debbo dire che in Sicilia ebbero luogo molte elezioni sopra le liste del 1861, e che dall'anno passato in poi, salvo qualche eccezione speciale, le liste, secondo la legge elettorale politica, sono compilate, e che nel collegio di cui ora si tratta l'elezione fu fatta sopra le liste elettorali redatte in conformità della legge elettorale politica, salvo nella sezione che ho ricordata.

La Camera giudicherà quale influenza abbia questa circostanza nella relazione tra la sezione in cui l'elezione fu fatta sopra le liste amministrative e le altre sezioni nelle quali l'elezione ebbe norma dalle liste composte in conformità della legge elettorale politica.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Basile.

BASILE. A me dispiace d'intervenire in siffatte questioni, ma v'intervengo perchè se n'è sollevata una che ne implica un'altra, sulla quale dovrà deliberare la Camera, e che si riferisce all'elezione dell'onorevole Bertani.

Quindi sono costretto a chiedere all'onorevole relatore, se possa dire per quale motivo gli elettori di San Gregorio abbiano votato nel capoluogo del mandamento e non nel proprio comune.

Perocchè, signori, l'articolo 6 del decreto che l'onorevole relatore ha letto dispone che ciascun comune in Sicilia, e non transitoriamente, ma per sempre, formerà una sezione del collegio elettorale, a cui, secondo le tabelle di circoscrizione elettorale, appartiene, e quindi gli elettori voteranno nel proprio comune.

Ora, se gli elettori di quel collegio non votarono nel rispettivo comune, ma votarono nel capoluogo del mandamento, la Camera deve decidere se questo fatto costituisca o no nullità; perchè a questo modo la circoscrizione elettorale ebbe ad avere una modificazione.

Io quindi domando all'onorevole relatore se possa rispondere per quali ragioni la votazione è accaduta in modo diverso da quello che la legge prescrive.

MELLANA. Io non posso comprendere come la Camera abbia potuto intertenersi a lungo su questa questione. Quello che poi non comprendo veramente si è come alcuno dei membri di questa Camera, che appartengono alla maggioranza, e che hanno le teorie della sovranità delle maggioranze, come deve essere nel sistema parlamentare, possano osteggiare quest'elezione. Questa tesi è la negazione della maggioranza, essa farebbe la minoranza giudice nell'elezione, e la legge provvida, per evitare questo appunto che, cioè, bastasse che una minima frazione di un collegio non avesse fatto le sue liste per rendere nulla l'elezione, ha previsto questo caso dicendo: quello che non avrà fatto le sue liste dovrà concorrere alla votazione sulle liste precedenti. Ecco come il legislatore, per far sì che una minoranza non potesse impedire l'effetto del voto della maggioranza, ha preveduto il caso.

Ora qui non vi è da vedere che una sola cosa, cioè, se la lista che comprende gli elettori del comune o della frazione di comune di San Gregorio sia quella precedente; se questo comune poi non aveva fatto questa lista, o per colpa sua, o per colpa dell'autorità prefettizia, poco importa; importa solamente di sapere se esso ha concorso sulla norma delle liste precedenti. Avverato ciò, mi pare impossibile proseguire nella discussione, a meno di voler cercare delle ragioni per colpire di morte un principio sul quale regge il sistema parlamentare, il sistema rappresentativo.

Quindi mi fa specie grandemente di vedere il costituzionale Broglio, appartenente alla maggioranza e che segue la teoria dell'onnipotenza delle maggioranze, venire oggi a combattere quest'elezione. (*ilarità*)

CARNAZZA. Nel collegio dove oggi è stato eletto il signor Speciale, era stato nel 1861 eletto il marchese Casalotto, il quale fu per tre anni deputato; egli fu eletto dai medesimi elettori da cui è stato oggi eletto il signor Speciale, appunto perchè nel 1861 la lista degli elettori di quel piccolo comunello, anzi di quel villaggio di San Gregorio, era quella stessa lista che oggi si è presentata.

Ora la Camera validava l'elezione del marchese Casalotto. Quegli stessi elettori hanno votato oggi per il signor Speciale; e credo che non sarebbe dignitoso per la